



È al vaglio della **Conferenza** delle **Regioni**. E a Palazzo Moffa si discute il rientro dal disavanzo

Trivellazioni in mare, il 'Manifesto di Termoli' nell'agenda dei governatori

CAMPOBASSO. Lavoro e trivelle fra i temi all'ordine del giorno della **Conferenza** delle **Regioni** che il presidente Sergio Chiamparino ha convocato per stamane a partire dalle 10. Per quanto riguarda le politiche occupazionali è in discussione lo schema di convenzione tra il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e le singole Regioni sui servizi per l'impiego. Quanto alle trivellazioni, nell'agenda dei governatori c'è l'esame e l'approvazione del 'Manifesto di Termoli'. Il documento, elaborato al termine della prima riunione delle Regioni adriatiche e ioniche che il 24 luglio, a Termoli appunto, dichiararono il primo 'stop' ai permessi di ricerca di idrocarburi a mare.

Il 'Manifesto' chiede con forza al governo di chiarire e condividere con le comunità territoriali quali sono i suoi indirizzi di politica energetica nel settore degli idrocarburi. La scorsa settimana la dichiarazione di Termoli è stata approvata all'unanimità dalla Commissione Ambiente della Conferenza. Oggi arriva al 'plenum'. Dieci Regioni, inoltre, hanno depositato la richiesta di referendum abrogativo sulle norme dello Sblocca Italia che agevolano le autorizzazioni per le prospezioni in mare. Il nucleo di governatori 'no triv' (Molise, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Marche) si costituisce proprio a Termoli. Poi il fronte si è ampliato.

Sempre al Cinsedo si affrontano stamane anche le problematiche relative ai sistemi di allertamento meteo e pianificazione e gestione delle emergenze. A seguire, rispettivamente alle 16 e alle 16.30, sono in programma presso il ministero per gli Affari regionali le conferenze Unificata e Stato-Regioni. I governatori torneranno in riunione straordinaria giovedì: all'esame il ddl di Stabilità.

A Campobasso, invece, oggi è in seduta il Consiglio regionale. In cima all'agenda di Palazzo Moffa il varo del piano di rientro per il disavanzo della Regione generato dal riaccertamento dei residui (in totale 251 milioni, per 226 la giunta Frattura ha stabilito un ripianamento trentennale).

